

PORTO
MATOSINHOS

Porto.

matosinhos esad—idea

PORTO DESIGN BIENNALE

PORTODESIGN
BIENNALE.PT

12.
08.
|
09.
19.

2019

POST MILLENNIUM TENSION

PROGRAMMA SETTIMANA INAUGURALE

19.09.2019

15H — FRONTIERE

[Esposizione]

Casa do Design, Matosinhos

22H — MILLENNIALS

[Esposizione]

Galeria Municipal do Porto

20.09.2019

16H — QUE FORÇA É ESSA

[Esposizione]

Casa da Arquitectura – Pavilhão Central, Matosinhos

19H — PORTUGAL INDUSTRIAL

[Esposizione]

Artes, Mota Galiza, Porto

22H — POST MILLENNIUM TENSION

[Opening Party]

Palácio dos Correios – 7º Piso, Porto

21.09.2019

17H — A FORÇA DA FORMA

[Esposizione]

Biblioteca Pública Municipal do Porto – BPMP

23.09 – 27.09.2019

10H — FICTION PRACTICE

[Workshops]

Museu da Quinta de Santiago, Matosinhos

23.09.2019

18H – 21H — MONSTROUS DESIGNS:

A PERFORMATIVE CONFERENCE

[Conferenza]

Palácio dos Correios – 7º Piso, Porto

24.09.2019

14H – 20H — MONSTROUS DESIGNS:

A PERFORMATIVE CONFERENCE

[Conferenza]

Teatro Rivoli – Grande Auditório, Porto

26.09 – 27.09.2019

09:30H – 17H — PAPANEK SYMPOSIUM 2019

[Conferenza]

Biblioteca Municipal Almeida Garrett
– Auditório, Porto

27.09.2019

17H — RICCARDO DALISI

[Esposizione]

MMIPO – Museu e Igreja da Misericórdia, Porto

28.09.2019

16H — ABITARE ITALIA

[Esposizione]

Palácio das Artes – Fundação da
Juventude, Porto

19H — FICTION PRACTICE

[Esposizione]

Museu da Quinta de Santiago, Matosinhos

TERRITORIO ITALIA

La scelta dell'Italia come Paese ospite della 1^a edizione della Porto Design Biennale è il risultato della naturale capacità auto-rigenerativa dell'Italia, Paese storicamente caratterizzato da un perimetro aperto, da frontiere fluide, da un territorio dotato di una immensa ricchezza culturale, da un'articolata struttura economica, da un tessuto sociale ancora coeso, nonostante le difficoltà, da un apparato produttivo capace di un adattamento alle condizioni di crisi ambientali, culturali ed economiche. Ma è anche un Paese in equilibrio precario tra le sue grandi potenzialità e la crisi economica, sociale e ambientale che riguarda anche tutto il resto del mondo: alla Porto Design Biennale diventa così lo specchio di un momento storico di fragilità, ma probabilmente anche di svolta. Lo testimoniano i nuovi processi progettuali, produttivi e distributivi messi in atto dalle nuove generazioni di progettisti, in Italia come in altre parti del globo.

Per il Portogallo è il Paese che più immediatamente si identifica con il design, soprattutto con il design storico, quello delle ideologie e dei maestri, quello delle esperienze radicali e quello legato all'alta manifattura artigiana e industriale. Per questa ragione, guardare all'Italia per il Portogallo è un processo naturale, in questo caso rafforzato dalla prossimità tra l'ESAD/College of Art and Design, scuola di design organizzatrice dell'evento, e la cultura di progetto italiana. Infatti, sin dalla sua fondazione, il suo corso di Design di Interni ha promosso una serie di incontri con alcuni fra i più prestigiosi e significativi esponenti. Ne ricordiamo alcuni: Riccardo Dalisi, Luigi Baroli, Benedetto Gravagnuolo, Maurizio Vogliazzo e Decio Guardigli, Pierluigi Nicolin, Paolo Rizzatto, Alessandro Mendini, Michele de Lucchi e, infine, Paolo Deganello, guest professor all'ESAD dal 2007. La scuola con il corso di Design di Interni, fortemente ancorato alla cultura dell'abitare, ha iniziato un percorso di promozione di un progetto capace di tenere insieme

architettura e design.

In Portogallo la cultura dell'abitare è ancora fondata unicamente nel progetto dell'architettura e l'oggetto d'arredo, salvo rare eccezioni non particolarmente significative per il design, è progettato univocamente in funzione dello spazio. È una cultura progettuale basata sul senso dell'intimità, sui rapporti tra interno ed esterno, sul senso della misura e della parsimonia, sul rapporto con i luoghi e le pratiche costruttive della tradizione. Il tentativo di portare dentro questa cultura la fascinazione dell'oggetto, da un lato, come fondamentale elemento mediatore tra il corpo e lo spazio, dall'altro, come presenza significativa, silenziosa, ma capace di dialogare con il suo utente, contribuendo alla costruzione di un benessere, di una identità univocamente determinata, giustifica ancor più la scelta dell'Italia come primo Paese ospite, in questo evento dedicato al design.

L'Italia, un Paese fondamentale per il design, stabilisce così un dialogo con il contesto progettuale portoghese, ancora ancorato al retaggio del moderno ed estraneo alla fascinazione dell'oggetto. La complessa realtà italiana del progetto, della produzione, della distribuzione e del consumo, per la costruzione delle condizioni ideali dell'abitare, è rivelata attraverso tre mostre che, rispettivamente, mettono in risalto il ruolo della storia nella contemporaneità. È il caso della mostra curata da Paolo Deganello, *Abitare Italia – Icone del Design Italiano* in cui, attraverso una selezione di oggetti più o meno iconici, si effettua una lettura critica e propositiva sul senso degli oggetti oggi, su ciò che nella contemporaneità ha ancora senso progettare e sul ruolo dei designer nel contesto di fragilità attuale. La mostra sul lavoro di Riccardo Dalisi, grande maestro del design italiano, sempre in bilico tra arte, design e impegno sociale, attiva una riflessione critica sul ruolo del design, quando incide sul tessuto culturale e umano di una città come Napoli. Infine, il territorio, inteso come

substrato fisico, culturale, economico e umano, nella costruzione di una cultura materiale contemporanea, capace di confrontarsi con condizioni locali e globali, è messo in evidenza dalla mappatura della mostra *Frontiere – Espressioni del Design Contemporaneo*. È una mappatura che, rivelando le nuove relazioni che oggi si vengono a configurare fra designer e produttori, mette in luce un tessuto produttivo più diffuso nel territorio rispetto al passato. Oggi un designer con sede a Milano può facilmente produrre in un laboratorio artigiano in Sicilia o avere più di una sede, in funzione delle relazioni di prossimità create con i produttori, oppure può operare in Sardegna, rapportandosi con una serie di laboratori artigiani ed aziende sparse in tutta la nazione, da nord a sud. Oggi la maggior parte dei produttori non rappresenta più il committente, ma partner capaci di entrare nel processo progettuale in una ritrovata unione tra la mano e la mente, tra il fare e il progettare. Quella presentata nella mostra *Frontiere* è una mappatura capace di rivelare la fragilità di un territorio, nella sua condizione delicata, di attesa, ma è dalle pieghe di questa fragilità e dalla ricchezza culturale derivante dalla sua condizione di apertura al mondo, che l'Italia reagisce e crea continuando a guardare al futuro.

Maria Milano

[Curatrice di Territorio Italia]

FRONTIERE — ESPRESSIONI DI DESIGN CONTEMPORANEO

[ESPOSIZIONE]

MARIA MILANO

LUCIO MAGRI

[CURATORI]

DEGRAU

[PROGETTO GRAFICO]

DESIGN FACTORY

[PROGETTO ESPOSITIVO]

19.09 — 08.12.2019

[INAUGURAZIONE 15:00H]

CASA DO DESIGN

MATOSINHOS

LUNEDÌ-VENERDÌ:

09H-12:30H,

14H-17:30H

SABATO, DOMENICA ,

FESTIVI:

15H-18H

[ENTRATA LIBERA]

Parte integrante del programma *Territorio Italia*, che sancisce la presenza italiana nella 1^o edizione della Porto Design Biennale 2019, la mostra *Frontiere – Espressioni di Design Contemporaneo* rappresenta un'occasione per riflettere su alcune delle più stimolanti espressioni del design contemporaneo ed emergente nell'attuale panorama italiano. *Frontiere* presenta storie di *designers*, aziende scuole e associazioni che, reagendo agli stimoli della realtà post-millennium, si reinventano scoprendo nuove dimensioni nell'approccio al design. Nuove modalità di pensiero, progettazione e produzione, si affacciano su questo scenario, rappresentato attraverso una selezione di *designers* e aziende che sfruttano l'universo creativo storicamente presente sul territorio e propongono di coniugarlo alle nuove realtà di comunicazione, distribuzione, uso e riutilizzo proprie dell'attuale informe sistema sociale. La nuova geografia del design è rivelata dalla mappatura che presenta e localizza gli oggetti selezionati e documentati, dalla quale è possibile estrarre una lettura del marcato carattere di diffusione territoriale. La riflessione sul complesso tema della necessaria conversione ecologica identifica la sezione dedicata agli sforzi, spesso individuali, di giovani *designers* o piccole aziende, nel cercare un percorso alternativo per il progetto, nel rispetto della dimensione umana e ambientale. Dai nuovi materiali e conseguenti applicazioni, a nuovi progetti di riciclo, che presuppongono una diversa idea di cultura materiale, oggi ancora troppo influenzata da un'esacerbata necessità di consumo. Sono progetti che, in qualche modo, recuperano l'approccio ampiamente sperimentato da Riccardo Dalisi negli anni '70: la ricerca di un progetto *rigenerativo* capace di introdurre un cambiamento, di innescare reazioni a catena e di produrre azioni ed oggetti che durano nel tempo fisico e materiale. Infine la sezione dedicata al *Design Sincretico*, dove, attraverso la testimonianza di alcune felici combinazioni fra *designers*, cooperative sociali e protagonisti dei flussi migratori che scuotono a tappeto il territorio italiano, si riscopre come la *cultura altra* può essere intesa come risorsa e opportunità di arricchimento umano e culturale.

[PARTECIPANTI]

Abadir · Adelaide Carta e/and Massimo Loi · Agustina Bottoni ·
Avventura di Latta · Busatti · Carmine Deganello · Coop ·
Crea · CTRLZAK · Duccio Maria Gambi · Disè · Ecopixel ·
Elena Salmistraro · Fabrizio Ruffino · Favini · Formafantasma ·
Francesco Faccin · Francesco Pistilli · Giacomo Moor ·
Giulio Iacchetti · Giulio Vinaccia · Giuseppe Arezzi · Emanuele
Magenta · Gumdesign · Ilaria Bianchi · Interno Italiano · Joe
Velluto · Jpeg Lab · K_Alma · Lanificio Leo · Martinelli/Venezia ·
Mazzotti Giuseppe 1903 di Tullio Mazzotti · Mogu · Novamont ·
Officina Dario Pegoretti · Paolo Ulian · Pietro Russo Design ·
Pretziada · Roberto Sironi · Salvatore Franzese · Sara Ricciardi ·
Servomuto · Sovrappensiero · Studio Klass · Talking Hands ·
Valentina Cameranesi Sgroi · Zanellato/Bortotto

01



01 — foto: *4 Decimi*, Martinelli-Venezia, 2015, di Angelo Cirrincione

FRONTIERE — ESPRESSIONI DI DESIGN CONTEMPORANEO

[ESPOSIZIONE]

02

MARIA MILANO
LUCIO MAGRI
[CURATORI]

DEGRAU
[PROGETTO GRAFICO]

DESIGN FACTORY
[PROGETTO ESPOSITIVO]

19.09 — 08.12.2019
[INAUGURAZIONE 15:00H]

CASA DO DESIGN
MATOSINHOS

LUNEDÌ-VENERDÌ:
09H-12:30H,
14H-17:30H
SABATO, DOMENICA ,
FESTIVI:
15H-18H

[ENTRATA LIBERA]



02 — foto: *K_Alma*, Falegnameria Social, di *K_Alma*



03 — Progetto grafico di Degrau

RICCARDO DALISI — PERFETTA IMPERFEZIONE

[ESPOSIZIONE]

IRA PALMIERI
ANDREA NUOVO
[CURATORI]

JOÃO SANTOS
OSCAR MAIA
[PROGETTO GRAFICO]

FULVIO CUTOLO
[PROGETTO ESPOSITIVO]

27.09 — 24.11.2019
[INAUGURAZIONE 17:00H]

MMIPO – MUSEU E IGREJA DA
MISERICÓRDIA DO PORTO

LUNEDÌ–DOMENICA:
10:00H–17:30H

[BIGLIETTO D'INGRESSO]

Progettare è un atto che presuppone una esperienza interiore e deriva da quella totalità che è l'essere umano: c'entrano tutte le dimensioni dell'uomo, e anche la mente, ma è davvero errato ridurlo a un puro processo razionale, ad un sapiente mestiere. Né d'altro canto tale processo può essere inteso se non come una guida che regola e mette in relazione il "senso dell'equilibrio e del rapporto d'armonia", qualità e gusto, i necessari richiami alla storia, alle tradizioni, e bisogni personali; senso del genius loci, senso estetico, senso di freschezza e semplicità. Ciò che entra in quella cruciale prassi del progettare è, potremmo dire, la coscienza dell'uomo. Coscienza come senso dell'essere, che è la base di tutto, di noi stessi, dal quale deriva anche il pensare. "Questa guida, questo qualche cosa che si sente invisibile ed unico è la coscienza", ed è ciò che dura, è noi stessi. Il progetto scaturisce da qualcosa che non si può definire, ma è l'evidenza più costante e più forte che abbiamo. L'allenarsi al progetto implica che: tra Teoria e Metodo vi debba essere un luogo dell'apparizione evocativa.

Riccardo Dalisi

Quando Viktor Papanek scrisse *Progettare per il Mondo Reale* nel 1971 mettendo in mostra il suo infaticabile impegno contro l'obsolescenza della merce e lo spreco delle risorse mettendo in discussione il ruolo del designer, o meglio dell'industrial designer, nella società del capitalismo avanzato, in Italia un gruppo chiamato Global Tools operava a Firenze attraverso un sistema di laboratori per la propagazione dell'uso di materie e tecniche naturali e relativi comportamenti ponendo come obiettivo lo stimolo del libero sviluppo della creatività individuale. Riccardo Dalisi, membro fondatore della Global Tools, ha applicato nel suo lavoro di architetto, designer, artista e poeta, quello che sembra essere l'aspetto più marcante del suo lavoro, la Geometria Generativa: una specie di criterio generico metamorfico da applicare alla progettazione: "La geometria generativa non è altro che un tentativo di controllare il gioco delle trasformazioni nello spazio, di registrarle in senso progressivo, di dirottarle, di maturarle, di tradurre le pressioni che vengono da altri tipi di processi in opportunità creative dello spazio; è la metodologia delle progettazioni interpersonali". L'applicazione

di tale metodologia è coerente e ricorrente in tutta la sua opera, indipendentemente dal supporto o tecnica utilizzata, il pensiero "radicale" è costante nell'estetica che Dalisi applica nella sua produzione artistica e di design. Al momento sembra che ci sia una maggiore consapevolezza riguardo al "bel design", l'utente è diventato più esperto e necessita di "personalizzazioni", non basta più la produzione industriale in serie tanto discussa da Papanek e Global Tools, oggi è più evidente come nella sua ottica il modo per arginare tutto ciò è inserire un terzo elemento in questo rapporto: il contesto. Instaurare relazioni sociali e strutturali e far rapportare forma e funzione con il contesto, così da creare un rapporto funzionale e armonioso. Per arrivare a questa conclusione, Dalisi ha lavorato sul campo, ed esperienze come Rione Traiano, Sanità e l'Istituto Penale per Minorenni di Nisida, solo per citare alcune, ed è giunto a sostenere che il designer, deve avere a propria disposizione strumenti derivanti da altre discipline come l'urbanistica, la sociologia, l'antropologia, oltre che prestare attenzione a fattori sociali e ambientali.

Ira Palmieri [Curatrice]

Riccardo Dalisi e l'Incanto dell'Immaginazione

Ho varcato per la prima volta la soglia dello studio di Riccardo Dalisi nel 2012, accompagnavo la storica dell'arte Vega de Martini per selezionare le opere da esporre alla mostra *Cavaliere ed Oltre* nelle scuderie della Reggia di Caserta. Un lungo e stretto corridoio introduceva nel suo regno: immaginario, fiabesco, bizzarro e poetico. Al primo impatto rimasi piacevolmente disorientato. Esplorando con lo sguardo i "sentieri" percorribili dello studio e sfiorando le sculture accostate alle pareti, ogni passo, ricordo era scandito dal dolce rumore delle riggole napoletane, inclinate dall'usura del tempo; davanti ai miei occhi si aprì un'infilata di stanze, ricolme di opere fino all'inverosimile. Dietro un piccolo tramezzo, dove erano in esposizione diverse sagome e prototipi dei "gioielli sostenibili", c'era il luogo più segreto, il cuore dello studio, l'antro dove Riccardo Dalisi in una continua ricerca e sperimentazione - disegnavo, dipingevo, modellavo i più svariati materiali, scrivevo, appuntavo e lavoravo a più opere contemporaneamente; su un tavolo da lavoro stracolmo di schizzi, disegni e opere coloratissime. Osservando più da vicino la scrivania, un vero microcosmo autonomo, ormai invisibile agli occhi per la stratificazione di lavori, si distinguevano colori e pennelli, le immancabili forbici per tagliare carta, cartone,

RICCARDO DALISI — PERFETTA IMPERFEZIONE

[ESPOSIZIONE]

IRA PALMIERI
ANDREA NUOVO
[CURATORI]

JOÃO SANTOS
OSCAR MAIA
[PROGETTO GRAFICO]

FULVIO CUTOLO
[PROGETTO ESPOSITIVO]

27.09 — 24.11.2019
[INAUGURAZIONE 17:00H]

MMIPO – MUSEU E IGREJA DA
MISERICÓRDIA DO PORTO

LUNEDÌ–DOMENICA:
10:00H–17:30H

[BIGLIETTO D'INGRESSO]

lamiere di rame, di latta, predisposte per prendere nuova forma, schizzi preparatori pronti per tramutarsi nel loro corrispettivo a tre dimensioni e i sempre presenti disegni su carta riciclata. Ciò che rendeva l'atmosfera di questo ambiente ancora più magica erano gli ondeggiamenti continui delle "sculture volanti" opere che riportavano alla mente i "mobiles" di Alexander Calder per i movimenti naturali dei corpi sospesi nel vuoto. Le piccole sculture "vive", con le quali era possibile interagire, sospese al soffitto, alla minima folata di vento urtavano le une contro le altre strimpellando, dando vita a giochi di luce e di ombre in tutto l'ambiente. All'altezza dello sguardo non vi era altro che un teatro di ombre in movimento. L'atmosfera era avvolgente. Quella visita ebbe in serbo ancora un'ultima sorpresa: una luce intensa attirò la mia attenzione; avanzando, giunsi su un terrazzino, dove una brillante scultura in acciaio dal titolo "Il volo del pensiero", di soggiogante grazia, incorniciava, come una quinta teatrale, un panorama incantevole del golfo di Napoli. Da quel giorno, non ho più abbandonato quello studio, fino al suo trasferimento nel 2019 a Rua Catalana. Ebbi il privilegio di curare e di dare inizio all'archivio di Riccardo Dalisi. Ricordo che dovunque c'erano disegni e schizzi fin sul pavimento, alcuni abbandonati e rovinati... decisi quindi di cominciare da loro, me ne presi cura. Su una panchina c'era un mucchio di "Carte di caramella", una gran quantità di figure femminili disegnate da Riccardo, e abbigliate con carte di caramella attraverso la tecnica del collage. Intrapresi quindi a fotografarle una per una, registrando la tecnica, il titolo, l'anno, le misure. Tutte le informazioni le trasferivo poi su un database digitale. Successivamente iniziai a dare un certo ordine e a classificare i disegni a seconda del soggetto: "architettura fantastica", "schizzi di arredi urbani", "bozzetti di sculture", "caffettiere animate e Totocchi", "design e decori", "disegni a compasso", "figure fantastiche", "paesaggi", "dipinti" e "soggetti sacri". Da lì il passo fu breve e rivolsi lo sguardo verso le sculture: "caffettiere animate", "prototipi", le piccole e le grandi sculture, le sculture a compasso, i gioielli e gli "Ultrapoverissimi". Osservavo, giorno dopo giorno, il *modus operandi* di Dalisi, ogni mattina entrando nel suo studio, e tutt'ora è ancora così, è avvinto da un magnetismo...una macchia caduta su un foglio lo attira, è necessario che cominci, non importa che cosa. Chiamava come di consuetudine un artigiano di Rua Catalana, gli consegnava uno schizzo con appuntate le misure e dopo alcuni giorni faceva il suo ingresso nello studio una nuova scultura e non si sapeva

1. Cfr. A. Cappellieri, Il gioiello sostenibile di Riccardo Dalisi, Venezia, Marsilio, 2012.

2. Riccardo Dalisi-Figure e immagini, mostra a cura della Soprintendenza BB AA SS di Salerno e Avellino, Dogana di Atripalda. Catalogo 10/17, Salerno, 1993.

mai dove sistemarla a causa del sovraffollamento di opere. Alla fine c'era la netta sensazione che fosse lo stesso manufatto a trovare la sua giusta collocazione. Ogni oggetto, ogni scultura, ogni disegno che si trovava nello studio era in evidente fase di mutazione, un continuo metamorfismo messo in pratica da Dalisi che certo non semplificava il mio lavoro. Continuamente ha trasformato i suoi progetti/schizzi da un ambito all'altro. Lo stesso Dalisi afferma: "Tutto in realtà si trasforma (...). Ogni oggetto che muore può essere in realtà tratto alla vita, a una nuova forma di vita. Ogni lastra di metallo, ogni pietra, ogni sabbia, ogni aria, ogni sentimento, ogni parola è sempre sul punto di morire per rinascere". Questo è quello che ha sempre fatto, utilizzare l'esistente per non rimandare mai l'azione, non gli è mai piaciuto discutere del progetto, lui è sempre stato il promotore del "qui e ora". Dalisi spesso raccontava che sin da piccolo disegnava cavalli e crocifissi, ogni giorno disegna e ogni giorno da semplici fogli di carta riciclata o carta da pacchi, che ha utilizzato per i dipinti di grandi dimensioni, sono nati capolavori profondamente barocchi per la sfrenata carica fantasmagorica che li pervade. Di solito i suoi disegni sono accompagnati da parole, non solo titoli ma appunti, pensieri spontanei, i disegni trasmettono un'atmosfera incantata, un'aura magico-fabulistica. Lo osservo mentre prende un foglio, una figura sta nascendo: la sua mano lieve decide dove e come sottolineare, improvvisamente il gesto si fa furioso, successivamente passa al colore, acrilici o pennarelli, l'opera verrà poi sistemata su un tavolo al suo fianco e si perderà nel marasma delle carte...fin quando non arriverà qualcuno che la sceglierà per mostrarla al pubblico. Lo stesso accade per la scultura che sia in acciaio, rame o latta, c'è sempre un incanto negli occhi dello spettatore, che sia un bambino o un adulto non cambia. Che siano figure di guerrieri, cavalli, maternità, suonatori o angeli, sempre sono caratterizzate da motivi estrosi e fantastici. Riccardo Dalisi, ha continuamente forgiato idee, trasformandole e riproponendole attraverso una piena libertà creativa. L'opera diventa totale, scultura, pittura, artigianato e architettura hanno preso forma attraverso la sua creatività illimitata. Ha interpretato il ruolo dell'alchimista, come un moderno Faust, alla ricerca continua della verità; nel suo studio vulcanico affollato da oggetti, dentro alla sua "bottega del mago", (nel suo "antro" come lui stesso lo ha definito) appare ai nostri occhi come una sorta di stregone che prepara alchimie segrete e bizzarri manufatti con la sua ottimistica e personalissima visione del mondo.

Andrea Nuovo [Curatore]

RICCARDO DALISI — PERFETTA IMPERFEZIONE

[ESPOSIZIONE]

IRA PALMIERI
ANDREA NUOVO
[CURATORI]

JOÃO SANTOS
OSCAR MAIA
[PROGETTO GRAFICO]

FULVIO CUTOLO
[PROGETTO ESPOSITIVO]

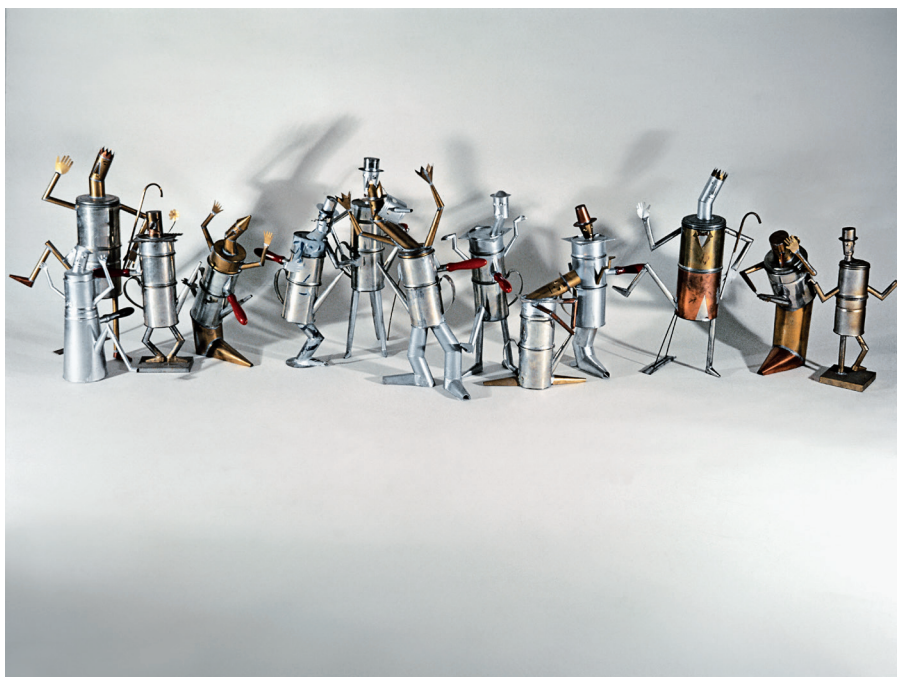
27.09 — 24.11.2019
[INAUGURAZIONE 17:00H]

MMIPO – MUSEU E IGREJA DA
MISERICÓRDIA DO PORTO

LUNEDÌ–DOMENICA:
10H–17:30H

[BIGLIETTO D'INGRESSO]

04



04 — foto: Studies, Riccrado Dalisi, di Sergio Riccio



05 — Progetto grafico di João Santos e Oscar Maia

ABITARE ITALIA — ICONE DEL DESIGN ITALIANO

[ESPOSIZIONE]

PAOLO DEGANELLO

MARIA MILANO

[CURATORI]

ANOTHER COLLECTIVE

[PROGETTO GRAFICO]

PAOLO DEGANELLO

[PROGETTO ESPOSITIVO]

28.09 — 08.12.2019

[INAUGURAZIONE: 16:00H]

PALÁCIO DAS

ARTES – FUNDAÇÃO

DA JUVENTUDE

MARTEDÌ–SABATO:

10H–19H

[BIGLIETTO D'INGRESSO]

Abitare Italia – Icone del Design Italiano, non vuol essere né una iconica selezione di prodotti né una più o meno veloce e sintetica storia del design Italiano ma un racconto per progetti, prodotti e anche proposte di design, molti, ma non tutti, acquisiti come icone che hanno contribuito attraverso il design a definire l'“abitare Italia” ieri e oggi. Lo storico dell'architettura Manfredo Tafuri ci proponeva di considerare il passato mai definitivamente passato, mai “dato per giudicato una volta per tutte bensì piuttosto assimilabile a un campo di forze le cui potenzialità sono riattivabili e in grado di trasformare (“inquietare” direbbe Tafuri) il presente” (da Marco Biraghi “L'architetto come intellettuale” Einaudi 2019). Vorremmo che gli studenti e i giovani progettisti fossero stimolati da questi progetti, molti del passato, alcuni del presente, a guardare “inquieti” e a interrogarsi sul “loro presente” per trovare in questi progetti “un campo di forze le cui potenzialità sono riattivabili per aggredire questo loro drammatico, inquinato, presente. La mostra inizia con un prototipo di radio disegnato dall'Architetto Franco Albini nel 1938 per il soggiorno della sua casa. È un progetto che si interroga su quale può essere il compito del design e arriva a mostrare la “bellezza” dei nuovi componenti della tecnologia moderna e la positività delle sue innovazioni. La mostra si conclude con progetti, proposte istituzionali, prodotti della contemporaneità italiana, che usano il design per mettere in discussione le diverse positività di quel passato. Facciamo vedere alcuni esempi dove è la nostra disciplina di progetto che si impegna per la riduzione di quel degrado ambientale che quel passato ha inequivocabilmente generato. Non è questa né la mostra di uno storico né di un critico del design ma di un progettista che continuamente rimette in discussione la sua disciplina. Proponiamo il riuso del già prodotto invece di perseverare nel promuovere l'“usa e getta” e coltivare la mistica del nuovo. Teniamo ben presente la iniqua distribuzione delle risorse e dei beni e mostriamo il tentativo degli esclusi di appropriarsi dell' autonomia di progetto e di prodotto. Privilegiamo una innovazione tecnologica di materiali e processi che riducano lo spreco di energie e risorse e ci liberino da plastiche indistruttibili. Ci può essere un design che ricerchi una nuova bellezza di merci e utensili progettati con queste finalità? La nostra “speranza progettuale” che ci ha guidato in questa mostra è che i nuovi cultori della nostra disciplina trovino ragioni per identificarsi con queste finalità, si inquietino come direbbe Tafuri, per poter contribuire alla sempre più urgente conversione ecologica delle merci.

Paolo Deganello Milano [Curatore]



06 — foto: Radio Albino, Protótipo, Franco Albini, 1938, by Vincenzo Colecchia

[ESPOSIZIONE]

PAOLO DEGANELLO
MARIA MILANO
[CURATORI]

ANOTHER COLLECTIVE
[PROGETTO GRAFICO]

PAOLO DEGANELLO
[PROGETTO ESPOSITIVO]

28.09 — 08.12.2019
[INAUGURAZIONE: 16:00H]

PALÁCIO DAS
ARTES – FUNDAÇÃO
DA JUVENTUDE

MARTEDÌ-SABATO:
10H-19H

[BIGLIETTO D'INGRESSO]

07



07 — foto: Origami, Aberto Meda for Tubes, 2016,
di Max Zambelli

[illegible]

TERRITORIO ITALIA — LA NUOVA CULTURA DEL PROGETTO

[CONFERENZA]

MARIA MILANO
[CURATRICE]

DEGRAU
[DESIGN GRAFICO]

24.10 — 25.10.2019

ATNEU COMERCIAL
DO PORTO

LUNEDÌ-DOMENICA:
10H-24H

[ENTRATA LIBERA]

La conferenza *Territorio Italia*, inserita nel programma dedicato alla presenza italiana nella prima edizione della Porto Design Biennale, pretende riflettere sulla cultura del design italiano e sulla sua capacità di accompagnare i cambiamenti attraverso soluzioni che partono dalla solida e vitale dimensione umana, che è substrato di ogni progetto, e dalle risorse del territorio. La presenza italiana alla 1^a edizione della Porto Design Biennale non è un caso, ma una necessità, espressa da una ricerca progettuale capace di esprimere i mutamenti socio-culturali in atto, approfittando delle innovazioni teoriche e tecnologiche, superando difficoltà economiche e sociali.

24.10.2019 – PANEL 1

Giulio Vinaccia
Vanni Pasca
Daniela Piscitelli
Fabrizio Urettini

25.10.2019 – PANEL 2

Michela Tornielli
Giacomo Moor
Domitilla Dardi

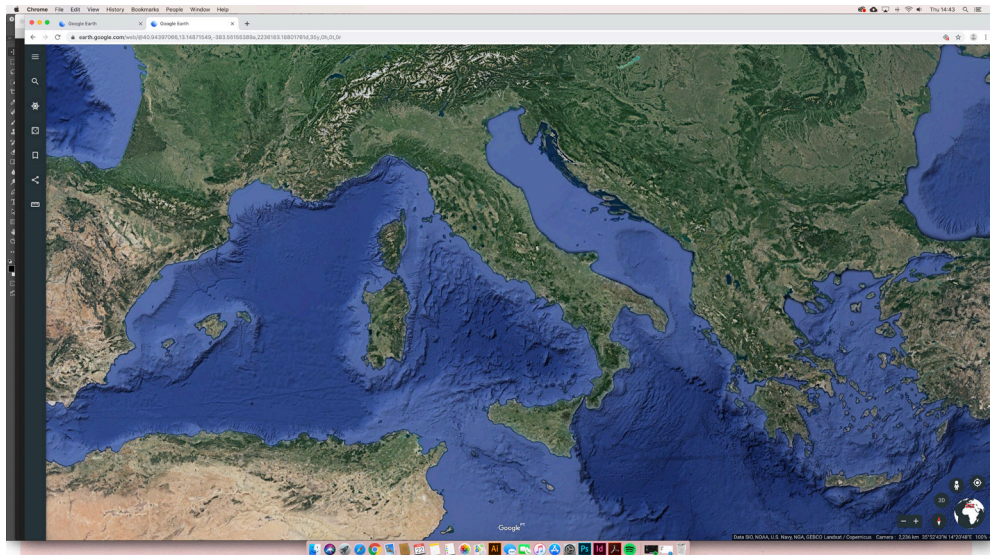
PAINEL 3/ PANEL 3

Paolo Deganello
Giampiero Bosoni
Joseph Grima

09



10



09 — foto: Riace, by Francesco Pistilli

10 — Google Earth View

PROGRAMMA COMPLETO

19.09 – 08.12.2019	FRONTIERE [Esposizione] Casa do Design, Matosinhos
19.09 – 17.11.2019	MILLENNIALS [Esposizione] Galeria Municipal do Porto
20.09 – 08.12.2019	QUE FORÇA É ESSA [Esposizione] Casa da Arquitectura – Pavilhão Central, Matosinhos
20.09 – 10.11.2019	PORTUGAL INDUSTRIAL [Esposizione] Artes, Mota Galiza, Porto
21.09 – 08.12.2019	A FORÇA DA FORMA [Esposizione] Biblioteca Pública Municipal do Porto – BPMP
23.09 – 24.09.2019	MONSTROUS DESIGNS: A PERFORMATIVE CONFERENCE [Conferenza] Palácio dos Correios (7o piso) e Teatro Rivoli, Porto
26.09 – 27.09.2019	PAPANEK SYMPOSIUM 2019 [Conferenza] Biblioteca Municipal Almeida Garrett – Auditório, Porto
27.09 – 24.11.2019	RICCARDO DALISI [Esposizione] MMIPO – Museu e Igreja da Misericórdia do Porto
28.09 – 08.12.2019	ABITARE ITALIA [Esposizione] Palácio das Artes – Fundação da Juventude, Porto

23.09 – 27.09.2019	FICTION PRACTICE [Workshop e Esposizione] Museu Quinta de Santiago, Matosinhos
30.09 – 31.10.2019	DESIGN SYSTEMS [Esposizione] Estações de Metro, Porto + Matosinhos
14.10 – 24.10.2019	HARD DESIGN [Esposizione] Espaço público, Porto + Matosinhos
18.10 – 08.12.2019	ASSEMBLY / ASSEMBLEIAS [Conferenza] Vários locais, Porto + Matosinhos
24.10 – 25.10.2019	TERRITORIO ITALIA [Conferenza] Ateneu Comercial do Porto
21.11 – 23.11.2019	10.º ENCONTRO DE TIPOGRAFIA [Conferenza] Teatro Municipal de Matosinhos – Constantino Nery
22.11.2019 – 20.04.2020	Y, DESENHAR PORTUGAL [Conferenza] Galeria Municipal de Matosinhos
04.12.2019	BLACK BOX – STORIES OF THE FUTURE [Conferenza] Teatro Rivoli, Porto
19.09 – 08.12.2019	SATELLITES — OPEN CALL: SELECTED PROJECTS Porto + Matosinhos

Curatori



Andrea Nuovo è curatore e ricercatore. Dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università Suor Orsola Benincasa nel 2007, continua il suo percorso formativo a Palazzo Spinelli di Firenze dove consegue il Master in Conservazione e Restauro con titolo di Tecnico qualificato in Gestione di Musei e Pinacoteche. Durante il suo soggiorno fiorentino svolge diverse attività a Palazzo Pitti dove partecipa nell'allestimento di diverse mostre e nella riorganizzazione dell'archivio della Galleria d'Arte Moderna. Nel 2009, tornato a Napoli, comincia una nuova esperienza affiancando la Storica dell'arte Vega de Martini nella realizzazione di mostre alla Reggia di Caserta (Riccardo Dalisi, 'Cavalieri e Oltre' Maggio 2016) e nel Museo del Sannio della città di Benevento. Negli stessi anni lavora alla schedatura dei Beni presenti nelle Provincie di Caserta e Benevento. Diverse sono le sue pubblicazioni di studi su riviste del settore. Dal 2013 diventa responsabile dell'archivio Riccardo Dalisi. Nel 2017 esce il libro 'Una Giornata tra Totocchi e Caffettiere: Visita allo Studio di Dalisi' e cura la personale di Riccardo Dalisi dal titolo 'Tracce di Studio' presso la Galleria Mediterranea di Napoli. Nel maggio 2018 intraprende la carriera di gallerista aprendo la Andrea Nuovo Home Gallery, uno spazio dedito alla ricerca e promozione dell'arte contemporanea e della fotografia, proponendo artisti nazionali ed internazionali. La galleria situata nell'antico palazzo Sanfelice di Bagnoli inaugura con la mostra collettiva dal titolo 'Cassandra'.



Ira Palmieri è curatrice e ricercatrice. Dopo la laurea in Arti Visive alla Fundação Armando Alvares Penteado di Sao Paulo, Brasile, ha iniziato a collaborare con importanti istituzioni culturali come Fundação Bienal di Sao Paulo, Museu de Arte Moderna de Sao Paulo, Museu de Arte Contemporâneo de Barcelona, Museu Oscar Niemeyer a Curitiba, Fondazione Biennale di Venezia, avendo partecipato alla realizzazione di importanti mostre, progetti di ricerca e valutazione di progetti culturali per la Commissione Europea a Bruxelles. In un lungo percorso di collaborazioni con le gallerie d'arte private a San Paolo, Porto e Berlino ha promosso e allestito mostre in fiere internazionali come Art Basel Miami, Armory Show New York, Frieze London e Arco Madrid. Dal 1998 ha partecipato alla realizzazione delle Biennale d'Arte e Architettura a Venezia e San Paolo avendo collaborato con artisti e mostre di Mariko Mori, Sean Scully, Jan Fabre, Luc Tuymans, Helena Almeida, Nuno Ramos, Sandra Cinto, Joana Vasconcelos, Louise Bourgeois, Robert Mapplethorpe, Gary Hill, Gerard Richter tra tanti altri. Dal 2018 è responsabile delle mostre e relazioni istituzionali presso lo studio Riccardo Dalisi.



Lucio Magri è professore e coordinatore del corso in Design del Prodotto presso all'ESAD/College of Art and Design, dove integra il Comitato Scientifico e il dipartimento di ricerca esad-idea. Si è laureato in Design e PhD in Architettura degli Interni e Arredamento per il Politecnico di Milano. Ha insegnato in Italia, Portogallo e Brasile organizzando workshop e conferenze con l'obiettivo di promuovere la mediazione socio-culturale attraverso la dinamizzazione dello spazio pubblico.



Maria Milano è architetta, docente e curatrice; vive e lavora a Porto. Laureata presso l'Università degli studi di Palermo nel 1994, è stata coordinatrice del corso di Design degli Interni e attualmente è professoressa associata e coordinatrice del Master in Design degli Interni presso l'ESAD/College of Art and Design. Ha scritto libri, coordinato documentari su protagonisti dell'architettura e del design, commissariando numerosi seminari ed esposizioni, tra le quali spiccano la mostra *Siza Design – À Procura do Sentido do Tempo* (2015) e la curatela del Padiglione Portogallo alla XXI edizione della Triennale di Milano (2015). Direttrice della collezione *Arquitectos Portugueses* (2011 e 2013) e coautrice della collezione *A Casa de Quem Faz as Casas* (2016/17) distribuite col giornale Público, è produttrice e coautrice degli omonimi documentari emessi per la TVI24. È stata commissaria dell'esposizione *Duets — Art On Chairs* (2012). Autrice della monografia *José Gigante* (QuidNovi, 2011) e del libro *Paolo Deganello – As Razões do Meu Projecto Radical* (QuidNovi, 2009). Ha progettato e realizzato diverse opere di riabilitazione di edifici in Italia e Portogallo.



Paolo Deganello è architetto, designer di interni e professore, vive e lavora a Milano. Negli anni 1960 è uno dei protagonisti indussi del Movimento Design Radicale Italiano. Dopo la laurea in architettura presso l'Università di Firenze nel 1966, apre insieme ad Andrea Branzi, Gilberto Corretti e Massimo Morozzi l'atelier di architettura radicale Archizoom Associati, che parteciperà attivamente al Movimento del Design Radicale, progettando pezzi di anti-design. Paolo Deganello ha esposto il suo lavoro in diverse mostre, tra le quali spicca *Italy: The New Domestic Landscape* del 1972 al MOMA di New York. È autore di articoli per le riviste Casabella, Lotus, CasaAmica, Experimenta, Domus, Lib21. Ha insegnato nelle università di Firenze e Alghero tra il 2006 e il 2014, ed è stato professore presso l'ESAD/College of Art and Design in Portogallo. Attualmente docente di Design degli Interni Sostenibili e di Ecodesign a Firenze. Tutte le sue opere fino al 2008 sono raccolte nel libro *As Razões do Meu Projecto Radical* (ed. Maria Milano, ESAD, 2009).

PROMOTORI

Câmara Municipal do Porto
Câmara Municipal do Matosinhos

ORGANIZZATORE

Esad-idea, Investigação em Design e Arte

BOARD

Rui Moreira [Presidente]
Luísa Salgueiro [Vice-Presidente]
Sérgio Afonso
Eduardo Aires
Emanuel Barbosa
Francisco Providência
José Bártolo
Maria Milano

DIRETTORE

Sérgio Afonso

VICE-DIRETTORE

Magda Seifert

COMMISSIONE CONSULTIVA

Clarisse Castro
Diogo Vilar
Fernando Rocha
Guilherme Blanc
Maria José Rodrigues
Sílvia Fernandes

CURATORE GENERALE

José Bártolo

ASSISTENTE CURATORE

Raquel Pais

CURATRICE TERRITORIO ITALIA

Maria Milano

ASSISTENTI CURATORI

TERRITORIO ITALIA

A Eleonora Fedi
Luisa Medina
Sara Carraretto

COORDINATORE PROGETTO SCUOLE

Francisco Providência

COORDINATORE SATELLITE

Emanuel Barbosa

DIRETTRICE DI PRODUZIONE

Sofia Meira

DIRETTRICE DI COMUNICAZIONE

Mafalda Martins

COORDINATRICE EDITORIALE

Andreia Faria

COORDINATORE PROGETTO

ESPOSITIVO

Rui Canela

CONSULENTI IN DESIGN

Fábio Martins
João Castro
João Martino
Miguel Salazar

DIRETTRICE GRAFICA

Inês Nepomuceno

DIRETTORE NEW MEDIA

Diogo Vilar

DIRETTORE VIDEO

André Tentúgal

DIRETTRICE DI FOTOGRAFIA

Inês d'Orey

DESIGN GRAFICO

Susana Martins
Luís Cepa

NEW MEDIA DESIGN

Rafael Gonçalves

MOTION GRAPHICS

Lyft Creative Studio

VIDEO E FOTOGRAFIA

Tânia Franco
Fernando Miranda

ASSISTENTI PRODUZIONE

Íris Rebelo
Sara Pinheiro

PRODUZIONE

Alexandre Barbosa
Alexandre Costa
Carlos Rocha
Filipe Pinto
José Castro

FRONT OFFICE

Margarida Antunes

SEGRETERIA

Carla Correia

SOCIAL MEDIA

Rita Carvalho

PRESS

This is Ground Control
Rota & Jorfida | Communication and PR

CAFFETTERIA PDB

Daniela Real

NEGOZIO PDB

Coral Books

PROMOTED BY



ORGANIZED BY



STRATEGIC PARTNERS



INSTITUTIONAL PARTNERS



SUPPORTERS



ASSOCIATED BRANDS



PUBLISHING PARTNERS



MEDIA PARTNERS



With the Hight Patronage of His Excellency the President of the Portuguese Republic Marcelo Rebelo de Sousa

PDB HEADQUARTERS /

CAFETARIA PDB

esad-idea

Rua Brito Capelo, 243

4450-073 Matosinhos

PDB LOJA PORTO

Palacete Viscondes Balsemão

Praça de Carlos Alberto, 71

4050-157 Porto

PDB LOJA MATOSINHOS

Real Vinícola

Av. Menéres, 461

4450-162 Matosinhos

PORTO DESIGN BIENNALE

+351 229578755

info@portodesignbiennale.pt

www.portodesignbiennale.pt

instagram.com/portodesignbiennale

facebook.com/portodesignbiennale

CONTATTI PRESS

Rota&Jorfida | Communication and PR

Alessandra Ghinato

alessandra@rotajorfida.com

+ INFO

portodesignbiennale.pt/pt/press